



**PROVINCIA  
DI BRESCIA**

**PROVINCIA DI BRESCIA**

Registro atti dirigenziali – progressivo N.

**2258**

**AREA**            **AMBIENTE**  
**SETTORE**       **ATTIVITA' ESTRATTIVE - RIFIUTI - ACQUA**  
**UFFICIO**        **RIFIUTI**

**OGGETTO:** Ditta **ASM BRESCIA S.p.A.** - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto della Centrale Termoelettrica Pollicombustibile di Cogenerazione (CTEC) in via Lamarmora, 230, Brescia. Art. 28 del d.lgs 5 febbraio 1997 n.22 e successive modifiche ed integrazioni.

**IL DIRETTORE**

(Dott. Giuseppe De Feudis)

**RICHIAMATI:**

- il decreto del Presidente della Provincia n. 59 del 05/07/2004 di proroga dell'incarico al dott. Giuseppe De Feudis a direttore del Servizio Sanzioni Amministrative;
- l'art. 107 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico degli Enti Locali;

**PREMESSO** che la ditta **ASM BRESCIA S.p.A.** con sede legale in **BRESCIA**, via Lamarmora n. 230, ha presentato istanza, in atti provinciali P.G. n. 0070687 del 10/05/2004, tendente a ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio (D 15, R 13) di propri rifiuti speciali presso l'impianto CTEC Lamarmora sito in Brescia, via Lamarmora, 230;

**VISTE:**

- la deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art 5 del d.p.r. 915/82;
- la d.g.r. 06 marzo 1995 n. V/64964;
- il d.lgs 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36;
- la d.g.p. 21 maggio 2002 n. 168 R.V.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n.26;

**RICHIAMATI:**

- il decreto del dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili n. 6309 del 12/11/1998 – Presa d'atto della trasformazione societaria, tale per cui titolare delle autorizzazioni per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, di cui alle dd.g.r. n. 54613 del 12.7.94, n. 20533 del 15.11.96, n. 21350 del 2.12.96 e n. 31081 del 10.9.97, deve intendersi la ditta **ASM Brescia S.p.A.**, con sede legale in Brescia, via Lamarmora, 230;
- l' Atto Dirigenziale n. 2979 del 15/11/1999 – Rinnovo dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 54613 del 12/07/1994, a norma della L.R. 94/80 e Decreto Legislativo n. 22 del 05/02/1997 e successive integrazioni e modifiche, all'**A.S.M. S.p.A.** con sede ed insediamento produttivo in via Lamarmora n. 230, Comune di Brescia, allo stoccaggio temporaneo di propri rifiuti.



**VISTO** il verbale della conferenza di servizi relativa al presente procedimento autorizzativo, tenuta data 23/06/2004 (in atti), nella quale gli enti competenti hanno espresso parere favorevole all'autorizzazione di cui trattasi;

**VISTA** la relazione tecnico istruttoria del competente ufficio dell'Area Ambiente, dalla quale risulta che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti trattati, sono riportati nell'allegato A;
- l'istruttoria tecnica amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, con le prescrizioni riportate nell'allegato A soprarichiamato, che tengono conto anche delle indicazioni tecniche emerse nell'ambito della conferenza di servizi;

**DETERMINATO** in 182.817,40 € (Euro centoottantaduemilaottocentodiciassette/40) l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativa a:

messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi      1.180 mc x 154,93 €/mc

**STABILITO** che la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data del presente atto, deve essere prestata, a pena di revoca dell'autorizzazione, entro 30 gg dalla data di comunicazione del presente atto, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

**RITENUTO**, in relazione agli esiti sopra specificati, di poter rilasciare l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs 22/97, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A;

#### **DISPONE**

1. di rinnovare l'autorizzazione alla ditta **ASM BRESCIA S.P.A.** con sede legale in BRESCIA, via Lamarmora n. 230, c.f. e p. IVA 03125280176, per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio (D15, R13) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto della Centrale Termoelettrica Policombustibile di Cogenerazione (CTEC) in via Lamarmora, 230, Brescia, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A e planimetria allegata, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca, ovvero a modifica ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
3. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la **durata di cinque anni** dalla data di approvazione del presente atto e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;
4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del d.lgs. 22/97, può avvalersi dell'A.R.P.A.;
5. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
6. di fissare in **182.817,40 € (Euro centoottantaduemilaottocentodiciassette/40)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia;
7. di stabilire che la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data del presente atto, deve essere prestata, a pena di revoca dell'autorizzazione, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.p. n. 50



R.V. del 20/02/2004, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente atto, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

- 8. di disporre che il presente atto venga comunicato al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Regione Lombardia, al Comune di Brescia, e all'A.R.P.A di Brescia;
- 9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

- 9 LUG. 2004

Brescia, li \_\_\_\_\_

Per attestazione di regolarità del procedimento  
la Responsabile  
Loredana Massi

Il Direttore  
Dott. Giuseppe De Feudis



Ditta : ASM BRESCIA S.P.A.  
 Sede legale: BRESCIA, Via LAMARMORA 230  
 Ubicazione impianto: BRESCIA, Via LAMARMORA 230  
 Centrale Termoelettrica Policombustibile di Cogenerazione (CTEC)

**1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto**

- 1.1. Lo stoccaggio è ubicato all'interno dell'area dell'impianto della Centrale Termoelettrica Policombustibile di Cogenerazione (CTEC), censita al NCTR del Comune di Brescia al foglio 204 mappale n. 44, che ricade in zona P4 - "Impianti tecnologici" così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel Comune di Brescia;
- 1.2. vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R 13) e deposito preliminare (D 15) di rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo complessivo di 1.180 mc;
- 1.3. le tipologie dei rifiuti sottoposti alle operazioni di stoccaggio (R13, D15) sono le seguenti:

C.E.R.	Descrizione	Quantità	Origine dei rifiuti
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	100 mc	Ceneri pesanti di carbone: rifiuto imbevuto di acqua - particelle incombuste che provengono dalla camera di combustione della caldaia a carbone
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	500 mc	Ceneri leggere di carbone: rifiuto polverulento - particelle leggere trascinate dai gas che si accumulano nel precipitatore a valle della camera di combustione della caldaia a carbone
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	500 mc	Residuo di desolforazione: rifiuto polverulento - dall'impianto di trattamento fumi a umido/secco con reazione a base di latte di calce e filtro a maniche
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	80 mc	Fanghi da depurazione acque: rifiuto semiliquido - fanghi derivati dal processo di depurazione di acque acide, oleose, carboniose; i fanghi provenienti dal chiarificatore vengono stoccati in due vasche e lasciati ispessire

1.4. lo stoccaggio risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

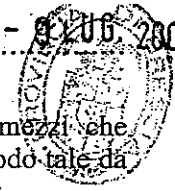
- silos verticale per lo stoccaggio del CER 10 01 01;
- silos di stoccaggio mantenuto in depressione, con filtri, con movimentazione in via pneumatica per lo stoccaggio del CER 10 01 02;
- silos di stoccaggio mantenuto in depressione, con filtri, con movimentazione in via pneumatica per lo stoccaggio del CER 10 01 05;
- 2 vasche di calcestruzzo alle quali viene convogliato direttamente il rifiuto per lo stoccaggio del CER 10 01 21;

come risulta nella Tavola Grafica che è parte integrante della presente autorizzazione;

**2. Prescrizioni**

2.1 le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora,
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

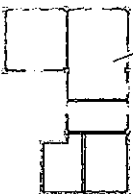


- 2.2 le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;
- 2.3 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.4 lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 2.5 i contenitori dei rifiuti o le aree ad essi dedicate devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;
- 2.6 ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati e inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- 2.7 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.8 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.9 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

### 3 Piani

- 3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale, e il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- 3.2 Piano di emergenza. Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

BOZZO LAMARMORA 3



ALLEGATO  
N. 2258

VEDI  
9/7/04

IL FUNZIONARIO  
LOREDANA MASSI

**ASM BRESCIA S.P.A.**


SETTORE PRODUZIONE/COGENERAZIONE  
Il Responsabile  
(Ing. Lorenzo Zaniboni)

Il Presidente  
Renzo Capra

PROVINCIA DI BRESCIA  
SETTORE ECOLOGIA

0097817/04

In data 5/7/04

REV.	OGGETTO DELLA MODIFICA	DISEGNATO	VISTO	DATA
GRUPPO				
C.LE C.T.E.C. LAMARMORA				
 SERVIZIO ENERGIA ELETTRICA UFFICIO TECNICO I.E.		PLANIMETRIA GENERALE		
SCALA 1:500	DISEGNATO F. Trainini	AUTODESK® N. serie 053-01005485	COMMESSA EE5813	DIS. 10
DATA 23/04/04	VISTO L. Zaniboni - M. NENCI	NOME FILE D/C.LE LAMARMORA		